

frutta - Distillerie - Industrie rurali - Trasporti, lire 70,500.

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Pipitone.

**Pipitone.** La Camera sa come una delle difficoltà maggiori per la esportazione dei vini siciliani si trovi nella gessatura; difficoltà che nuoce anche al consumo interno dei vini stessi. Per regolamento si è stabilito che il limite massimo della gessatura tanto per i vini comuni, quanto per il tipo Marsala sia del 2 per mille. Si è riconosciuto poi che questo limite, per i vini Marsala specialmente, era troppo basso, appunto perchè di questo vino non se ne consumano mai grandi dosi, ed allora, per Decreto Reale, il passato Ministero credette di portare il limite a 3 millesimi, Decreto i cui effetti vanno a cessare entro quest'anno e del quale io mi auguro l'attuale ministro voglia prolungare gli effetti. Intanto è giusto provvedere in modo che gli enunciati ostacoli alla diffusione dei nostri vini tanto all'estero che all'interno sieno definitivamente eliminati. Per quanto riguarda l'estero non sta in noi il fare diversamente di quanto è prescritto dalle legislazioni straniere e bisogna adattare ai mercati esteri le nostre qualità di vino, se vogliamo esportarli.

A tal'uopo quindi io crederei cosa opportuna bandire concorsi, perchè si studi qualche efficace succedaneo, che renda all'industria del vino uguali servizi del gesso, e, dopo che sia trovato, se ne diffonda l'uso per mezzo delle scuole pubbliche di agricoltura presso tutti i nostri produttori e specialmente presso i piccoli proprietari i quali sono sempre diffidenti nell'accettare le novità messe innanzi dalla scienza.

Pel consumo interno poi il ministro, consultato il Consiglio superiore di sanità, potrebbe presentare un disegno di legge, col quale si elevasse al tre per mille il limite massimo della gessatura anche pei vini grezzi, nella certezza che entro quei limiti i vini gessati non sono nocivi alla salute.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tittoni.

**Tittoni.** Per quanto queste discussioni di bilanci siano la cosa più accademica del mondo, poichè la maggior parte delle raccomandazioni dirette al Governo sono destinate a rimanere lettera morta, pure, trovandomi qui presente, non credo di dover lasciare

senza risposta una delle raccomandazioni che l'onorevole Pipitone ha rivolte al ministro di agricoltura.

Consento volentieri nella prima parte del suo discorso, cioè che il ministro inviti i tecnici a studiare meglio i sistemi che possono tener luogo della gessatura dei vini; pur osservando all'onorevole Pipitone che avendo la gessatura un solo scopo ed un solo effetto, quello di chiarire i mosti troppo torbidi, già la scienza e la pratica hanno trovato succedanei che rispondono a questo scopo. Ma se si crede di fare uno studio migliore e più completo, non ci vedo nessuna difficoltà.

Grande difficoltà invece trovo nella seconda questione, che è importantissima, benchè sollevata qui sotto la forma modesta di una raccomandazione in occasione di un capitolo: quella, cioè, di ammettere nuovamente quella tolleranza della gessatura che era stata prescritta.

L'onorevole Pipitone domanda di interrogare nuovamente il Consiglio di sanità.

S'interroghi se si vuole; ma se questo Consiglio è composto, come lo è, di persone competenti, non potrà che confermare il voto già espresso; poichè se c'è questione vessata, questione dibattuta, questione risolta dagli igienisti e dai tecnici, è precisamente questa.

E in Francia, dove sono stati fatti grandi studi su questa materia e dove c'erano grandi interessi, come vi sono da noi, perchè anche nell'Italia Meridionale il sistema della gessatura dei mosti era prevalente, si è cercato di forzare la mano ai Consigli tecnici e all'agricoltore. Ma tutti gli uomini di scienza sono stati unanimi nel dichiarare che la gessatura dei vini è pericolosa all'igiene pubblica.

Quindi io, senza dare eccessiva importanza ad una discussione teorica in questa occasione, dichiaro di essere d'opinione decisamente opposta a quella dell'onorevole Pipitone; opinione che è comune alla grande maggioranza degli enotecnici e degli igienisti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro.

**Credaro.** Nel giugno 1895 con saggio pensiero l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio istituì due cattedre ambulanti di viticoltura e di enologia. Più tardi se ne aggiunsero altre tre.

Lo scopo dell'istituzione è il miglio-